

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
Da anno . . . L. 10.—
Da mesi . . . 3.50
Da mesi . . . 4.50
Per il Regno
Da anno . . . L. 20.—
Da mesi . . . 11.—
Da mesi . . . 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Maggio

L'elezione di Modena

« Che fortuna per l'Italia se avessimo in Parlamento 500 Generali. »

Così scrive la Venezia e riportiamo testualmente perchè queste parole designano lo spirito intimo delle tendenze trasformiste odierne!

Sì, si vuole inaugurare il regno della sciabola, se esso già non sussiste nel peggior senso della parola; almeno una volta si sapeva che la sciabola regnava di diritto, mentre adesso la si fa regnare di fatto.

Che cosa è ormai la Camera? La si vuole composta di servi del ministero e nulla più; l'indipendenza non la vi si vuole a nessun patto. Così ovunque si cacciano avanti i generali che farli figurare da deputati; l'altri ieri Ricci, oggi Menotti; domani avremo Leitnitz e Saletta e perchè no? Caimi e Mancini inguoi!

Non eravamo però giammai giunti alla impudente asserzione della Venezia; essa svela tutto il sistema e noi lo rileviamo per gli ingenui che ancora credessero alla sincerità dell'attuale sistema parlamentare e ai principii liberali che informano gli attuali trasformisti!

Che cosa sono gli inni degli altri giornali trasformisti di fronte a queste parole della Venezia?

Lasciamoli dunque in pace tutti dall'Opinione all'Euganeo; essi si accontentano di sciogliere un idillio e, forse non hanno torto. Siamo in maggio... nel mese delle rose.

Essi godono la vittoria ed hanno, in parte ragione, perchè chi vince l'ha sempre. Non possiamo però fare a meno di riportare le seguenti parole dell'Euganeo su quella elezione e sul trionfo riportato dal suo candidato:

« È trionfo, non solo del grande sentimento che il general Menotti simboleggia nel nome glorioso e sacro alla patria il quale porta sì degnamente; ma è ancora trionfo delle particolari idee politiche, sue e nostre, che si riassumono nel volere, sotto l'egida di Casa Savoia e con tutte le guarentigie ampie e sincere della Libertà, Governo forte, fortissimo, disciplina severa in ogni cosa. »

Ecco! quanto alla prima parte ci stiamo in tutto e per tutto. Con buona pace dell'Euganeo ha assai cooperato al trionfo il nome glorioso che egli porta e, soggiungiamo noi, che egli non ha mai smentito, avendo anzi saputo rilevare come lo sappia portare dignitosamente, accattivandosi tante personali simpatie.

Quanto alla seconda parte ce

n'è molto da dire... molto. Poiché oggi guarentigie di libertà non ce ne sono di certo né ampie né sincere; ultimi fatti dolorosissimi (l'Euganeo lo sente al pari di noi) provarono come non siavi più né indipendenza né dignità di magistratura e come il prestigio delle autorità lo si intenda soltanto come prepotenza e sopruso.

E avremmo finito se non volessimo anzi rilevare una cosa; il nostro candidato soccombette sì, ma soltanto per poco più di due centinaia di voti contro il suo avversario!

Orbene! Non noi, ma i vincitori di oggi ne aveva fatta questione di istituzioni! Bella compiacenza davvero pei nostri avversari l'aver rilevato che le istituzioni, per quanto imperanti, non ottennero che una sì meschina maggioranza! Che cosa ne direbbe Pirro di una simile vittoria?

Vi supplice però la Venezia, la quale mostra comprendere che cosa occorra per salvare le istituzioni, incominciando a scrivere queste righe riportandone le testuali parole a rilevare gli scopi liberticidi degli attuali dominatori; le torniamo a ripetere per mostrare che cosa occorre per reggere certe pericolanti dominazioni — sorte pure nell'affetto e nella stima dei popoli e che soli dovrebbero continuare a reggerle.

« Che fortuna per l'Italia se avessimo in Parlamento 500 Generali! »

L'ITALIA IN AFRICA

Partenza

A giorni partirà per Assab il capitano Bonelli, incaricato dal Ministero della guerra di comprare sulle coste del Mar Rosso, cavalli, muli e cammelli a servizio dei nostri soldati in Africa.

Una tremenda canzonatura? Ecco in quali termini l'Egyptian Gazette spiega l'occupazione di Massaua:

« Si conosce ora il significato dell'occupazione italiana di Massaua. Il governo di Roma va a stabilirvi una stazione meteorologica, e gli istrumenti sono quasi pronti per essere imbarcati. È talmente importante per l'Europa il conoscere la temperatura delle rive del Mar Rosso, che a nessuno sembrerà una misura troppo costosa l'invio di parecchie migliaia di uomini. Il calore di Massaua può essere paragonato col fresco sulla sommità di Ben-Nevis, e il risultato per la scienza di conoscere la temperatura sarà incalcolabile. »

L'Egyptian Gazette è fatta da inglesi.

Francia e Abissinia

Il Morning Post ha da Parigi:

« In questi ultimi giorni vi è stato uno scambio di dispacci tra il signor de Freycinet e l'ambasciatore francese a Roma riguardo all'azione degli italiani nel Mar Rosso.

L'occupazione di Arkiko per parte delle truppe italiane ha destato la suscettibilità della Francia, poichè in causa di quella occupazione il possedimento francese di Zula è chiuso fra Arafali e Arkiko nelle mani degli italiani.

Noi circoli bene informati si afferma che l'occupazione di Keren e dell'altipiano dei Bogos, da parte delle truppe abissine, ha avuto luogo ad istigazione della Francia.

L'occupazione ha avuto luogo in virtù di un accordo concluso coll'Egypto. Ma i governi britannico e italiano contestano ora il diritto dell'Abissinia di occupare quelle posizioni, dacehè il Re Giovanni non ha mantenuto la sua promessa di combattere contro il Mahdi. »

Il Popolo Romano soggiunge: « Notiamo al Morning Post essere il suo corrispondente incorso in due inesattezze di fatto: primo, non è vero che la Francia abbia protestato per l'occupazione italiana di Arkiko; secondo, che qui in Italia, si ignora la pretesa occupazione da parte degli abissini di Keren. »

IL DELTIVO

Ho letta la lettera di Scarmignan. È il grido di un'anima fortemente amareggiata; è l'angoscia del giusto, vittima della prepotenza legittimata, del delitto mascherato da diritto.

Del resto non è il primo caso e, coll'aiuto di Dio, non sarà neanche l'ultimo. Quella gazzarra governaia, che è lo squadroneggiamento depretino, non è discesa ancora all'infimo grado d'abbiezione, la pazienza dei popoli non è ancora esaurita. Ne vedremo di peggiori, ne vedremo di più atrocemente comiche.

Osserviamo l'Italia nella sua attuale situazione e la troveremo in uno stato come non fu mai.

Perduto ogni criterio governativo, sia economico, sia scientifico, sia politico all'interno, per le nostre piaghe ai grandi rimedi, che fecero la fortuna nostra in questi ultimi anni, da Sella a Zanardelli, sostituiti i cataplasmi, le eccezioni, si sobbercia, si rammenda, si ritinge la vesta, come si raccomoda a pezzetti la sostanza.

Il sistema parlamentare ridotto ad una dispensa di favori, per abbonire i vari gruppi; è il prete che dà i santini ai bimbi perchè stieno attenti alla dottrina cristiana. All'estero l'ultimo console dell'ultimo governucolo ha diritto di mettere il veto a quanto al popolo ed ai suoi rappresentanti, il sentimento, la storia e la coscienza imporrebbero di fare. Si spreca di decine di milioni in spedizioni da Don Chisciotte, senza intendere il gioco degli inglesi che hanno voluto comprometterci per l'eventualità di una guerra da essi subodorata colla Russia.

E così tra l'inettitudine la più

palmare, l'ignoranza la più crassa, la cattiveria la più feroce, il disprezzo a quanto havvi di più caro di più santo per un popolo, i suoi morti e la sua libertà, si va via vivacchiando alla giornata, quando non si cancaneggia impudicamente al cospetto del mondo, o indifferente o soddisfatto, come in questi ultimi tempi per le convenzioni e per le questioni universitarie.

Farfarello.

L'ON. APORTI

e le interpellanze per Mantova

Ecco la lettera scritta, molto giustamente, dal deputato Aporti, e che abbiamo già riassunta:

Roma, 2 maggio 1885.

Amici carissimi,

Parecchi giornali hanno data la notizia, che i quattro deputati radicali del collegio di Mantova stanno per interpellare il governo sugli ultimi fatti del Mantovano.

E la interpellanza sarebbe giustificata e per la difesa della libertà e per la difesa della patria, e per matizzare il modo arbitrario degli arresti eseguiti e per denunciare i rigori eccezionali che si usano verso i carcerati ai quali non si permise ancora di vedere la faccia d'un parente, essendosi vietato persino di visitarli alla commissione di vigilanza ed a qualche membro del Parlamento.

Ma quale il vantaggio sperabile da una interpellanza nelle attuali condizioni del governo e del Parlamento? L'on. D'Arco, al quale la stampa attribuisce la determinazione di non aver voluto prendervi parte potrebbe dirne qualche cosa.

Egli fece un giorno una interrogazione dietro disordini d'indole diversa ch'erano accaduti a Mantova, essendo pendente il processo relativo. I prevenuti in seguito a que' disordini che già erano stati assolti dal Tribunale di Mantova, dopo le risposte di Depretis al D'Arco, vennero condannati a gravi pene dalla Corte di Brescia.

Non voglio applicare assolutamente a quel caso il: post hoc ergo propter hoc; ma con questo precedente dinanzi agli occhi confesso di aver paura, molta paura, delle risposte del presidente del Consiglio, per coloro che si stanno ora processando nella mia povera provincia.

E perciò nè da solo, nè con altri, muoverò interpellanza che li riguardi. D'altronde avendo io perduto ogni fede negli atti e nelle parole del Depretis, non reputo decoroso dirgergli in pubblico domande od invitarlo a dare spiegazioni, mentre mi sento sicurissimo a priori di non andare soddisfatto delle risposte sue, ben inteso in materia politica.

Pure se taluno dei colleghi, allorchè il presidente del Consiglio si degnerà di farsi vedere alla Camera, vorrà agitare la questione che tanto mi sta a cuore, mi riservo di intervenire nella discussione, ogni qualvolta mi paia conveniente ed almeno non pericoloso per altri il farlo.

Oggi mi fermo a dichiarare, che

mi astengo dall'esercitare un diritto e mi esonero dall'osservanza di un dovere, perchè non ispero raggiungere effetti seri e vantaggiosi; temo invece di provocare dichiarazioni perniciose a quelli che sono in prigione. Vi sono Aff.mo Pirro Aporti.

Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

I Crediti

Londra, 4. — Comuni — Discussione dei crediti.

Gladstone rispondendo all'attacco della opposizione dice che senza avere informazioni sui particolari, non risulta dalla corrispondenza la menoma prova che il governo abbia modificata la sua politica dopo il voto unanime di lunedì.

Il governo cerca di ottenere, e spera che otterrà la delimitazione definitiva della frontiera, la violazione della quale costituirebbe davanti al mondo una violazione del trattato. Se si constaterà, esaminando la corrispondenza, che l'Emiro non desidera una linea di confine, il governo si richiamerà per l'Afganistan, occorrendo colla forza, ciò che l'Emiro non desidera possedere? Ogni apparenza di esitazione nel confermare il voto di lunedì sarebbe un serio male pubblico.

Chaplin domanda l'aggiornamento della discussione appoggiato da Northcote.

La mozione è respinta con voti 181 contro 114.

Worms domanda l'aggiornamento della Camera.

Beach lo appoggia. La mozione Worms è respinta con voti 139 contro 111.

Herbert domanda l'aggiornamento della discussione. L'aggiornamento è respinto con voti 164 contro 106.

Il credito è approvato con voti 120 contro 20. La minoranza è costituita dai soli pannelisti.

Il governo avendo promesso di discutere la questione giovedì l'opposizione rinunciò all'ostruzione.

L'arbitrato

Londra, 5. — La Morning Post crede che le dichiarazioni del governo nella questione afgana provocheranno costernazione in Inghilterra la quale sa che alla Russia interessa di tirare in lungo i negoziati. Le misure prese contro una futura aggressione russa potranno aggiornare soltanto a breve tempo una collisione inevitabile.

Il Daily Telegraph dichiarasi soddisfatto della soluzione; però domanda che il governo si tenga in istato di sostenere la guerra.

Lo Standard considera l'accomodamento come una ritirata inglese.

Il Times non è entusiastico dell'accordo, dicesi lieto che sia stata evitata una guerra, si domanda però se lo czar potrà frenare lungamente il partito della guerra.

Lumsden

Pietroburgo, 5. — Si ha dall'Afganistan che Lumsden ha offerto le sue dimissioni. Il governo ricusò di accettarle.

Londra, 5. — Comuni — Gladstone

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3850

Ernesto Pagliano

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

Istituita nell'anno 1838

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PR MO FISSO

CAPITALE VERSATO L. 3,300,000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le ASSICURAZIONI contro i

DANNI DELLA GRANDINE

SOPRA I PRODOTTI CAMPESTRI CON PRONTO RISARCIMENTO INTEGRALE DEI DANNI

Contratti annuali e poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotati — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA al signor Achille Levi Rappresentante la Compagnia con Ufficio in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121. 3718

CURA PRIMAVERILE

Il « Bollettino Medico dice: Fra tutti i rimedi conosciuti certo le pillole e l'amaro vegetali indiani del Dr. Simon sono i migliori purificatori del sangue, noi li consigliamo caldamente, avendo ottenuto col loro uso dei buonissimi risultati. Inoltre aggiungiamo che hanno un'azione potente sulle malattie di fegato e di pelle. Perciò li raccomandiamo come eccellenti nella cura primaverile. »

Le pillole o l'amaro costano L. 2 più 50 centes. se per pacco postale, un'ordinazione di L. 8 franco di porto dai chimici farmacisti Bertelli e C. Milano, via Monforte N. 6. Deposito in tutte le farmacie del Regno. Deposito in Padova Farmacie Poli - Montis - Arrigoni - Trevisan.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni. Deposito in Padova Farmacie Poli - Montis - Arrigoni - Trevisan.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA'

(Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catterro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbide della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

FERRO del D^o CHALHOU

della Facoltà di Parigi

PEPTONATO DI FERRO

Scoperto nel 1833 dal D^o Chalhou

Questa preparazione, la sola veramente assimilabile, costituisce nel medesimo tempo un alimento ed un potente medicamento. Il Ferro per la sua associazione alla Peptona si assorbe facilmente; da ciò gli innumerevoli risultati ottenuti in tutti gli Ospedali di Parigi e di Londra per combattere l'Anemia, la Clorosi e l'Clorosi palidissima. L'unico Ferruginoso che non produce stitichezza e non altera i denti.

VENDETTA ALL'INGROSSO:
Albert PLOT, Chimista, 9, rue du Tréport, PARIGI
Deposito presso:
A. MANZONI & C^o, Milano, Roma, Napoli.

IN PADOVA presso PANERI MAURO, CORNELIO, ZANETTI

Ettore Delbecchi
TORINO

Essiccatoi Pneumatici

fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

PRIMO PREMIO

del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.